

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per sei mesi 1.50
 Per l'estate aggiungersi le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I mancanti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati. Direzione ed Amministrazione. Piazza: Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Le cinque giornate

Non ne ricordiamo i fatti, poiché sono impressi nelle menti nuove come le belle leggende che udiamo da bimbi; non ne ricordiamo i nomi poiché sono incisi a caratteri aurei nella pagina incancellabile della storia, e scolpiti nel cuore del popolo; e gli uni e gli altri dopo mezzo secolo alitano tanta freschezza giovanile, tanta fragranza di poesia quanto ebbero nell'epopea in cui fiorirono.

Noi, solamente, raccogliamo il raggio di splendida luce che una data emana nell'ora grigia del disinganno e degli odii, per abbagliare in esso l'animo ed il pensiero; noi sciogliamo il cuore ad un lampo di verace entusiasmo per cantarlo, alla città che ricorda oggi le proprie glorie con la fronte alta, con la coscienza sana.

Milano, la città forte, civile, operosa e benefica è ben degna di aver partecipi alle sue glorie, anche i fratelli Friulani. Essa prima fra le città italiane ha dimostrato quanto l'indefessa energia del lavoro, quanto la scrupolosa osservanza della sua dignità possano riescire alto, benefico incremento alla grandezza del popolo; essa ci ha additato e ci addita ciò che in Italia siamo pur troppo abituati a sentir declamare, che non è vedere "il progresso e la civiltà". In 40 anni da cui fa parte all'italica famiglia, essa, poco o nulla ha chiesto al Governo, allo Stato; molto e generosamente ha concesso. Nelle sventure nazionali essa non, accasciò lo spirito nel dolore, non lo deturpò in piazzuolo vocio, ma con mirabile prontezza, con feconda iniziativa offrì il contributo del proprio lavoro e della propria carità, superiore, immensamente superiore sempre a quello delle altre città sorelle. Nelle gioie, non folleggiò, non impazzì, non precipitò stoltamente, sapendo ben unire alla delicatezza del sentimento la dignitosa serenità nel manifestarlo.

Nella lotta di partiti, nel cozzo dei principii e delle idee, ella mantenne per ciascuno di essi il più illimitato rispetto, la più larga tolleranza base e fondamento dell'educazione di un popolo.

Quando in un triste e non lontano periodo il disfacimento della moralità parve imminente in Italia e le vergogne bancarie incalzavano e susseguivano di città in città, Milano non tentennò una sola volta, forte della illibatezza dei suoi cittadini e della fiducia nei suoi istituti. Città pratica per eccellenza non sperperò le proprie finanze in pazze spese, in voluttuarii ed inutili abbellimenti ma progredì e progredisce di passo in passo, di ora in ora, senza sosta alcuna, alle migliori materiali e morali che la civiltà le impongono.

Così Milano, conscia della propria forza e della propria vitalità, non servile ad alcun potere, non tollerante ad alcun attentato ai suoi diritti ed alla sua libertà, s'erge splendido esempio di attività proficua al cospetto della nazione. In essa le antiche glorie dei Comuni Italiani rivivono e si riaffermano nell'opera presente. Oh essa può, essa deve festeggiare la grande, la sublime rivolu-

zione delle sue cinque giornate! Poiché i figli bene compresero l'idea dei padri pugnanti contro lo straniero. Essa può andare altera de' suoi fatti, poiché il vessillo che tenne alto sulle barricate si leva oggi sulle fabbriche e sulle officine.

Degno e nobile riscontro che la virtù cittadina sa offrire.

Ehe.

LE CLASSI OPERAIE e le classi abbienti

« La vita è una battaglia » ha lasciato scritto Mazzini. È questa una grande verità. Così i singoli individui, come la Società collettiva, nello sviluppo della propria attività, nella esplicazione della propria vita trovano in una lotta continua.

China colla grande rivoluzione di Francia l'epoca dell'individuo, data da allora un continuo, costante lavoro dell'umanità verso un'epoca nuova, quella dell'Associazione, che l'elemento operaio è destinato a sviluppare.

Vinta la lotta della Borghesia contro l'Aristocrazia, è ora il turno della numerosa e benemerita classe operaia, la quale tende essa pure — come precedentemente la Borghesia — ad innalzarsi, per prendere il posto che le spetta.

Il moto saliente delle classi operaie è innegabile — il sentimento di migliorare, di progredire è insito nell'umana natura, è legge di progresso, e però non è possibile impedire che si compia: stolto chi noi vede stolto chi non vede in questo continuo agitarsi delle classi operaie, lo svolgersi di una grande legge di natura, ma si ostina a combatterlo come un tentativo oriminoso, od anche come una semplice irrequietezza!

Passato dalla condizione di schiavo a quella di servo e poscia a quella attuale di salariato, l'operaio tende a divenire ora libero produttore merco l'Associazione. È questo il compito della nuova epoca. Impedire di raggiungerlo — lo ripetiamo — è impossibile, poiché nessuno riuscirà mai di impedire al progresso d'innoltrarsi; non rimane adunque che di aiutarlo, adoperandosi perché esso si compia senza scosse violente, come lo svolgersi calmo e regolare di una legge di natura, la quale pur modificando ciò che è, non infrange mai ma giova a mantenere e consolidare l'armonia del creato.

Diversamente facendo noi ci esporremmo a delle violentissime, inevitabili esplosioni, come chi cercasse di frenare la potenza irresistibile del vapore o dell'elettricità.

Ora osservando quanto ogni giorno avviene sotto i nostri occhi, possiamo noi dire che le classi abbienti, le quali appunto ne avrebbero il dovere, si adoperino a favorire lo svolgersi di questa legge naturale, possiamo noi dire che esse aiutino la benemerita classe operaia, in quel miglioramento delle proprie condizioni materiali e morali verso cui tende, con questo suo moto saliente? Possiamo noi, dire che le classi abbienti porgano una mano fraterna alle classi operaie onde aiutarle ad innalzarsi a quel posto che da natura è loro stato assegnato nel Consorzio umano?

No; esse nulla fanno di tutto questo: esse accorate da un gretto sentimento di egoismo non vogliono riconoscere nel moto ascendente della classe operaia lo svolgersi delle eterne leggi del progresso, ma unicamente un sentimento di ribellione: e però le osteggiano, lo combattono in ogni maniera, senza avvedersi che col loro contegno non giungeranno ad impedire che l'operaio ottenga il suo scopo, ma solo otterranno di fomentare terribili odii e accanite lotte fra le diverse classi sociali.

È una calunnia, una miserabile calunnia il dire che l'operaio tenta di sopraffare le classi abbienti, a provocare odii, a sostituire sé stesso ai privilegiati dell'oggi.

Non è questo lo scopo dell'operaio; l'operaio che oggi si trova nella più squalida condizione — che oggi si trova a mancare il necessario per opprire e stamare la propria famiglia — che manca assolutamente della possibilità d'istruirsi ed edu-

carsi e di istruire e di educare i suoi figli — che oggi insomma è molte volte nella condizione d'aviditare quella delle bestie, alle quali per lo meno non manca l'alimento, non tendo gli sopraffare gli altri o a provocare odii, ma solo a porsi in grado di sviluppare — come ne ha esso pure il diritto — la propria vita sotto tutti gli aspetti che la definiscono.

Non è un malvagio istinto di ribellione che fa agire l'operaio, ma la coscienza della propria condizione, del proprio diritto e del proprio dovere.

L'operaio italiano ha sparso molto sangue, è vero; ma quel sangue era il suo e lo sparse sempre per la libertà, per quella libertà che egli ha rivendicato a sì caro prezzo, e che quasi nessun bene ha prodotto a lui, tutto ha dato a chi nulla operò per conquistarla.

Eppure quando questo Briareo della libertà trovandosi martoriato dall'angoscia, dalla fatica, dal digiuno e vedendo le figlie sue per ignoranza e per fame a far mercato di sé stessa, si fa a chiedere un miglioramento, egli sente insultarsi col titolo di ribotta « piobaglia », e non riesce ad ottenere che manette e piomboli.

Oh! la si smetta una volta di perpetrare a sangue freddo tante sanguinose ingiustizie; pensino gli abbienti che come l'operaio ha l'imprescrittibile diritto di migliorare la propria condizione, così hanno essi il dovere di aiutarlo in quel miglioramento: — pensino che solo ciò facendo si potranno evitare gli odii fra le diverse classi sociali e quelle terribili, violente esplosioni altrimenti inevitabili.

Noi facciamo il nostro dovere additando il pericolo, — altri faccia il suo adoperandosi a scongiurarlo.

L. di A.

L'on. Girardini a Padova

Domani a Padova, alle ore 15, il deputato del collegio di Udine, dietro cortese invito della democrazia e degli studenti di quella città, avrà il compito doloroso di commemorare Felice Cavallotti.

Quantunque ben triste ne sia l'occasione, noi vediamo con vero piacere che la forbita, la vibrante, calda parola dell'onorev. Girardini sia stata scelta per ricordare degnamente il bardo della democrazia italiana, in un'imponente manifestazione regionale di tutto il Veneto, come riuscirà quella di Padova.

Nessuno meglio dell'on. Girardini amico del Cavallotti e per fede politica congiunta a domestica, cordiale, profonda simpatia personale che li univa da molto tempo in una inalterabile intrinsechezza, in istretto vincolo d'affetto era atto a tessere l'elogio, a celebrarne l'opera, ed il nome.

Noi siamo lieti inoltre che ci sia dato constatare ancora una volta, quale grande stima, quale alta considerazione goda il nostro rappresentante anche molto al di là degli stretti confini del suo collegio; egli a differenza di molti altri ha già saputo, in tempo relativamente breve, dare una spiccata impronta alla propria individualità, seguendo con fedele coerenza il programma prefisso, con assidua operosità, e con nobiltà d'intenti che gli precludono certo un esaltante posizione nel partito di cui Cavallotti fu duce rimpiauto. Noi che con lui abbiamo lottato e lavorato con gli stessi principii e per lo stesso fine non saremo gli ultimi ad augurarglielo e congratularcene insieme, orgogliosi che dal nostro Friuli, dal democratico, operoso Friuli, parta più vivace la voce delle aspirazioni popolari.

Con l'onorevole Girardini si recheranno a Padova parecchi democratici udinesi, — il nostro giornale poi non mancherà di essere rappresentato, e di offrire, di questa commemorazione, una relazione dettagliata.

TRISTIZIA

È inutile! bisogna essere Geremia per forza!

Per quanto, di proposito, si voglia intrattenersi di cose allegre, si voglia, una volta tanto, bandire la malinconia, non si può. Qualcosa di superiore, di inafferrabile a cui non si sa dare un nome, ma, forte, suggestivo, assoluto come un presentimento, triste come un rimpianto, s'impona alla volontà, crea davanti alla fantasia quella visione che appunto, per proposito, si voleva sfuggire.

Cos'è questo? Cos'è questa potenza ignota che domina, assale, conquista? Cos'è questa tristezza che incombe sugli animi che aleggia come elemento malfido nell'aria, che si sente, trapella dappertutto?

Cos'è questo soffio gelido che spegne il sorriso, s'infiltra nei cuori, fa stringere l'animo in una compressione dolorosa? Oh, cos'è quest'incubo che ci pesa nel cuore e nel cervello?

La miseria è grande il dolore è acuto! Si geme, si soffre, si spasma.

È un risuonare ovunque di eco lamentosa, che non s'affievoliscono mai, non concedono tregua, non ristano un momento dai colpi, dallo straziarsi.

La miseria è grande.....

Che non ci sia proprio nulla di piacevole, di allegro a questo mondo? Ahimè....

C'è il ridicolo che fa torcere la bocca in una smorfia che tien luogo del sorriso, c'è l'assurdo che fa ridere a denti stretti; vi sono spettacoli, ufficiali che orcano lo umorismo, quell'umorismo amaro però, che contiene più volano che fa provare più lo spasimo che il godimento.

È per rendervi lieti di che cosa volete che vi parli?

Delle passate feste ufficiali dello Statuto e del 14 marzo e relative riviste? Oppure dell'indirizzo che i cattolici mandarono al papa per consolarlo dell'oltraggio che i commemoranti il '48 gli affiggavano?

No, no. Vi farei per lo meno dormire.

Dunque?

Oh, null'altro vi è di gioioso ch'io vi possa raccontare.

Vi sono lagrime dappertutto, dappertutto vi è pianto, dolore, mestizia!...

Como, marzo 1898. Nella

Dopo la lotta

Dopo 32 settimane di eroica resistenza — per la quale si spesero 27,760,000 franchi — i meccanici inglesi cedettero e capitolarono.

La lotta, è vero, fu lunga ed accanita, fra le più gigantesche combattute già dal proletariato inglese dal 1890 fino ad oggi. I meccanici inglesi, esperti lottatori nel campo delle rivendicazioni operaie, hanno ormai scritto nella storia non pochi trionfi: nel 1886 scioperarono e vinsero per ottenere l'orario di 10 ore di lavoro; nel 1871 conquistarono con lo sciopero la giornata di 9 ore; questa volta, al tramonto del secolo, invece delle 8 ore, si ebbero la sconfitta, la quale, tenuto conto dell'importanza e della grandiosità del conflitto, è come una sconfitta toccata a tutto l'esercito lavoratore.

Perché i meccanici inglesi cedettero? Fu la fame che ve li costrinse?

No, poiché le sottoscrizioni che piovevano da ogni parte in loro aiuto, oscillavano dalle 40 alle 50 mila lire al giorno.

La sconfitta dei meccanici è forse dovuta alla mancanza di organizzazione?

Neppure. Essi sono talmente bene organizzati e disciplinati, che il loro Statuto, rigidissimo, multa o castiga qualunque socio non adempie il proprio dovere.

Qual fu, dunque, la causa della disfatta dei meccanici?

Forse commisero essi delle viltà o non seppero battersi?

Niente di tutto ciò. Gli scioperanti inglesi si batterono da leoni. Questo fu appunto riconosciuto e dichiarato, dal Dyer (rappresentante dei padroni), il quale disse agli scioperanti: « Fur combattendo contro di noi, noi abbiamo costantemente ammirato la vostra energia, voi vi siete battuti

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

GLORIA

LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seitz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisca l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagagna ed in Udine presso la **Farmacia Biasoli**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
O. 6.05	11.30	O. 10.50	16.21
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.39	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23. —	O. 22.20	3.01
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17. —	18.33
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.60
D. 19.50	20.33	O. 21.27	22.05
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 8.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 8.50	8.55	O. 9.10	9. —
O. 7.55	8.55	O. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.08
O. 17.35	20.50	O. 18.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8. —	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	16.45	O. 8.25	11.10
O. 17.35	20.30	M. 9. —	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	18.55
Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste	a San Giorgio
O. 8.18	8.30	O. 8.35	8.40
O. 8.55	9.10	O. 11.20	11.20
O. 14.20	14.40	O. 17.10	17.10
Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio	a Trieste
O. 5.50	8.25	O. 8.40	8.40
O. 9. —	11.40	O. 12. —	12. —
O. 12.50	17. —	O. 17.20	17.20
TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE			
Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
O. 8.40	10. —	O. 7.20	8.35
O. 11.40	13. —	O. 11.10	12.25
O. 15.15	16.35	O. 13.55	15.10
O. 17.45	19.05	O. 17.30	18.45

IL PAESE

1898 - Anno 3°
Italia: Anno L. 3.00
Semestre 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

Stabilimento Bacteriologico LUIGI PASQUALIS FU GIUSEPPE VITTORIO (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,
Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stati di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincendo possibili contagi giunge felicemente al bozzolo.
Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza diedero risultati soddisfacenti, tanto che al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questa seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dai più infelici e si persuaderà a propria spese che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.
Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del flugello, e perciò le buone qualità di seme non poterono emergere che in piccola evidenza sulla dubbie. Ma se circostanze atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri derelitti; il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le permutezioni atmosferiche, incontra possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.
Mi ripeto pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola nell'avviso perché sia guardiuga nel procurarsi il seme, rammentandole che la confezione di primo impasto cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico e lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata al buio mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.
Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almeno per l'avvenire.
Luigi Pasqualis fu Giuseppe
Rappresentato in Udine dal F.lli Girardin
Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Novità

Novità invenzione brevettata da Banfi. È fatto di che al punto di vista igienico e di bellezza. È fatto di che al punto di vista igienico e di bellezza. È fatto di che al punto di vista igienico e di bellezza.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2. la detta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno e dei principati di Milano, Piacenza, Mantova e Comp. — Zini, Cortesi & Berni. - Pavetti, Parolisi & Comp.

ITALICO PIVA

BOTTIGLIERIA — FIASCHESTERIA

Udine - Via Mercerie, 2 - Udine

Fabbrica Gazose e Seltz

Via Prefettura - Udine

Importante scoperta - « La Vitulina »

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.

Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento agliattori poi lattanzoli compensa largamente la deficienza di potava nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre etto grammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inzio dello esperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripescato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 89.500.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza, del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intivo e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripescatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo economia di kg. 18 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 8.30 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di 1.3.78.

Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, non certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori non faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertolo, 6 febbraio 1898. G. M.

Stabilimento Chimico-farmaceutico-industriale

Francesco Minisini

UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Oniaroveggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e da pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Diregersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - Bologna.

Si accettano inserzioni in 3^a e 4^a pagina a prezzi convenientissimi.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del Paese presso la Tip. Coop.

Per soli 15 giorni GRATIS

Tutti coloro che entro lo spazio di 15 giorni dalla pubblicazione di quest'annuncio si rimetteranno una loro fotografia o quella di persona di loro famiglia ed amico vivo o morto, riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento fotografico rassomigliatissimo al naturale ed assolutamente inalterabile che forma un quadro 45 x 60 di valore indiscusso e di smagliatissimo effetto.

Ciò facciamo allo scopo di meglio diffondere i nostri lavori che portati ormai al massimo grado di estimazione rappresentano tutto quanto di più perfetto ed elegante sia stato sino ad oggi ottenuto.

N.B. — Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il passe-partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento unire L. 5.75 alla fotografia che ritorniamo intatta. Coloro che si rimetteranno L. 10.75 avranno il lavoro in doppio dimensione (Centimetri 60 x 80.)

UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO - GENOVA - Via S. Lorenzo 21, Piano 2°